

## Rassegna del 09/12/2014

---

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Vernacolo e proverbi. In edicola il nostro nuovo libro «Ar mi' paese» in edicola - Capobianco Elisa	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Sala Carpi esplode per il Premio Fellini - ...	2
TIRRENO - FORNACETTE All'oratorio riscaldamento ko: quindici intossicati - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Intossicati da una stufa, 15 ragazzi dell'oratorio in ospedale - Intossicati dal monossido dopo la notte in oratorio - Nuti Gabriele	5
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Intossicati all'oratorio in quindici all'ospedale - ...	7
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Per ore hanno pensato a qualcosa di avariato nel cibo della cena - ...	10
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Calcinaia capitale dei "corti" - Paganelli jacopo	11
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Io, come Martina vittima dei bulli. Così mi sono ritirata da scuola» - ...	12
NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - Terrore monossido in parrocchia: 13 ragazzi intossicati - ...	13
CORRIERE FIORENTINO - Fornacette Intossicati in quindici dalla caldaia dell'oratorio - Corradini Pierpaolo	14

## Vernacolo e proverbi In edicola il nostro nuovo libro

CAPOBIANCO ■ A pagina 14

**LE NOSTRE INIZIATIVE** IL PRIMO VOLUME EDITO TAGETE

# «Ar mi' paese» in edicola

*Oggi con La Nazione il prezioso libro sul vernacolo*

**NON** ci stupiremo se da oggi i *giovannotti* impegnati a fare le vasche sul Corso di Pontedera useranno qualche 'strana' espressione in *vernaolo* pisano. Non ci stupiremo se ai nostri 'nonni' torneranno all'improvviso in mente vecchie filastrocche. È l'effetto de "Ar mi' paese": il libro che uscirà oggi – anzi da oggi perché sarà possibile trovarlo per due settimane – in edicola con La Nazione. Si tratta del primo dei due volumi scritti dalla mano appassionata di Luigi Benvenuti (nella foto con il presidente della banca Pisa Fornacette Carlo Paoli) e Ilianella Boldri. La titanica opera – pubblicata dalla nostrana Tagete edizioni, sempre attenta al territorio e alle sue eccellenze grazie all'impegno di Michele Quirici – è dedicata alle parole, alle parolacce, ai modi di dire, ai proverbi, alle ricette, ai rimedi, alle credenze ma anche alle filastrocche, alle preghiere e ai giochi della tradizione della provincia pisana.

«AR MI' PAESE» infatti è il risultato del lavoro certosiano di Chianni che proprio dal cuore della Valdera ha scelto di iniziare gli studi sui lemmi *pontaderesi* e non. Un lavoro durato un decennio durante

il quale i due hanno amorevolmente raccolto le espressioni sentite per le strade del paese, nei bar o semplicemente dai parenti più anziani. La Nazione si è proposta ed è riuscita ad offrire ai suoi lettori questo 'piccolo' tesoro di oltre quattrocento pagine grazie al contributo di Banca di Pisa e Fornacette e Geofor, e grazie alla collaborazione di Enel Green Power – che ha concesso le foto conservate nell'archivio storico aziendale –, è stato arricchito dalla prefazione della brillante professoressa Cecilia Robustelli che ha rimarcato l'importanza di trasmettere questo infinito patrimonio culturale alle nuove generazioni.

**LA SECONDA** occasione per farlo si presenterà il 23 dicembre quando in edicola sbarcherà l'ultimo sfizioso volume. Insomma non resta che leccarsi le dita e gustarci questa bella storia. Che è la nostra.

**Elisa Capobianco**



## LA MANIFESTAZIONE

Sala Carpi esplose  
per il Premio Fellini

IN UN'atmosfera ricca di calore sono stati assegnati ieri alla sala Carpi (nella foto), piena come non mai di gente, in divisa e non, i 'Premi Fellini 2014'. Manifestazione giunta alla 27a edizione, organizzata dall'Associazione carabinieri del presidente Antonio Mattera. Lunga la serie di premiati, cominciata con gli studenti di Pontedera e Serrara Fontana che hanno svolto temi sull'eccidio di Nassirya e Salvo d'Acquisto, e terminata con la premiazione della signora Paola, vedova del capitano Fregosi morto proprio a Nassirya. Gli studenti sono Michele Migliaccio, Concetta Iacono, Denise Migliaccio, Marzia Mennella, Giulia Lupi, Marco Taviani, Anna Barbaro, Robertà Lucà e Maria Mastropasqua. Per la partecipazione alle ricerche della ragazza di Fornacette scomparsa premiate molte associazioni di protezione civile, Misericordie, Pubbliche Assistenze, Croce Rossa e Associazione carabinieri, mentre il capitano e l'assistente capo della polizia municipale di Pontedera, Daniele Campani e Irene Rocchi, hanno avuto un riconoscimento per la maxi operazione antidroga. Come lo hanno avuto i Finanziari pontederesi Domenico Saccinto e Alessio Casati. Riconoscimenti anche a Andrea Pieroni, Marco Cecchi, Ilaria Parrella, Giacomo Maccheroni e Alessandro Cicarelli. Il giornalista scrittore Fausto Pettinelli ha ottenuto applausi per i suoi libri sulla guerra in Valdera. Un premio speciale è andato all'ex carabiniere Antonio Guicciardini Salini, ora presidente della Fondazione Cassa Risparmio di San Miniato, a Margherita Caciagli ed Edoardo Buffa come figli e nipoti di ex carabinieri, e a Bruno Stegagnini. Protagonista della mattinata anche il cavalier Ottavio Casciano.





**FORNACETTE****All'oratorio  
riscaldamento ko:  
quindici intossicati****► FORNACETTE**

Una quindicina di persone, diversi i minorenni, sono rimaste lievemente intossicate da monossido di carbonio per il malfunzionamento di un impianto di riscaldamento dell'oratorio della chiesa di Fornacette, nel Pisano.

Nessuno è in condizioni preoccupanti e solo per una sedicenne è stato necessario il temporaneo ricovero in camera iperbarica all'ospedale di Pia, ma la giovane non desta preoccupazioni. Secondo quanto si è appreso, il gruppo ha trascorso la notte all'oratorio e ieri mattina, al risveglio, in molti hanno accusato malori. Alcuni dei partecipanti si sono sentiti male solo in tarda mattinata ed hanno raggiunto il pronto soccorso di Pontedera con mezzi propri. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cascina per mettere in sicurezza l'impianto.



Intossicati da una stufa, 15 ragazzi dell'oratorio in ospedale ■ Alle pagine 2 e 3

# Intossicati dal monossido dopo la notte in oratorio

## Quindici ragazzi in ospedale: ora stanno meglio

### ORE DI TERRORE

**Dopo la messa del mattino mal di testa e spossatezza: colpa del riscaldamento ko di GABRIELE NUTI**

**QUINDICI** intossicati dal monossido di carbonio al vecchio oratorio parrocchiale di Fornacette per il malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Poteva finire in tragedia la notte nei sacchi a pelo di un gruppo di ragazzi e ragazze della parrocchia nel comune di Calcinaiia che si erano dati appuntamento la sera prima proprio nel cuore pulsante dei fedeli del paese per festeggiare la Cresima vissuta insieme. Ieri mattina, infatti, tutti si sono svegliati con il mal di testa e uno strano stato di spossatezza, sintomi avvertiti da alcuni sembrerebbe appena dopo la messa nella cappella del Cortolengo. Una di loro, una ragazzina, è tornata a casa e dai genitori è stata subito accompagnata al pronto soccorso. La prima diagnosi dei medici è stata confermata dalle analisi: intossicazione da monossido di carbonio. Mentre la ragazzina veniva trasferita all'ospedale di Cisanello a Pisa per essere sottoposta al trattamento nella camera iperbarica (trattamento già terminato nel primo pomeriggio di ieri quando la ragazzina è stata dimessa), è stato lanciato l'allarme agli altri ragazzi e ai genitori. Così, alla spicciolata, accompagnati dai familiari, gli adolescenti sono arrivati al pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera. Gli ultimi, quelli che stavano meglio, sono stati convinti a farsi visitare in ospedale dai vigili del fuoco del distaccamento di Cascina, arrivati all'Oratorio di via della Chiesa a Fornacette intorno alle 10.30, dopo essere stati avvertiti (alle 10.15) di quanto era successo. Non volevano andare, ma quando il caposquadra Paolo Franchi e i vigili hanno spiegato loro quali sono le conseguenze dell'inalazione di monossido che ammazza i glo-

buli rossi nel sangue, anche i più reticenti sono andati al nosocomio pontederese per un controllo. Così, altri tre sono stati trasferiti in giornata alla camera iperbarica di Cisanello, mentre gli altri sono stati sottoposti ad analisi e controlli a Pontedera. Tutti stanno meglio e sono fuori pericolo. Il gruppo parrocchiale - insieme a due educatori - era rimasto a dormire nei sacchi a pelo all'Oratorio in occasione della riunione dopo Cresima. In nottata il freddo si è fatto pungente e hanno deciso di accendere il riscaldamento a tubi radianti (una sorta di serpentina simile a neon attaccata al soffitto) alimentato a metano. È stato quello a emanare il monossido e a intossicare i tredici ragazzi e ragazze che hanno dormito nella struttura, più i due che sono rimasti fino a tardi e poi sono andati a dormire a casa. I pompieri hanno accertato il cattivo funzionamento dell'impianto e la iperproduzione di monossido e diffidato il parroco don Aldo Vietina, responsabile della struttura, di accenderlo fino a quando non sarà stato sottoposto a revisione e sistemazione e nuovo collaudo con certificazione. L'Oratorio è agibile. Sul posto, per i vigili del fuoco, è intervenuto anche il funzionario Carlo Battini, ispettore anticendio del comando provinciale di Pisa. Rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Calcinaiia e del nucleo radiomobile della compagnia di Pontedera e da agenti della polizia del commissariato di Pontedera.





**SOPRALLUOGO** Vigili del fuoco e carabinieri ieri a Fornacette davanti all'oratorio in cui è avvenuta la brutta avventura

# Intossicati all'oratorio in quindici all'ospedale

Per quattro dei giovani, la maggior parte minorenni, è stata necessaria la camera iperbarica. La colpa è della vecchia caldaia dell'impianto

di **Sabrina Chiellini**

► CALCINAIA

Quindici ragazzi, coinvolti in un'intossicazione da monossido di carbonio, hanno trascorso la festa dell'Immacolata all'ospedale. E per quattro di loro è stata addirittura necessaria la camera iperbarica. Uno invece è stato subito dimesso. I giovani, che frequentano la parrocchia di Fornacette, tra loro anche i ragazzi della cresima, avevano deciso di trascorrere la domenica sera all'oratorio, come altre volte. Canti, riflessioni, un modo per stare insieme. In quindici si erano dati appuntamento nella grande stanza adiacente alla chiesa di San'Andrea Apostolo, usata per le attività parrocchiali. Un locale dai soffitti piuttosto alti, utilizzato anche come palestra. Insomma, spazi ampi dove il freddo, ora che le temperature sono scese ai livelli di stagione, si fa sentire durante la notte. Due giovani, dopo l'incontro e la festa a cui nelle fasi iniziali è intervenuto anche il parroco, don Aldo Vietina, durante la notte sono tornati a casa. Gli altri tredici, quelli che per primi sono stati male, hanno deciso di dormire nell'oratorio usando i sacchi a pelo che si erano portati da casa. Ma il freddo della notte era così pungente che uno dei partecipanti alla festa ha suggerito di accendere l'impianto di riscaldamento, anche se il parroco, prima di sa-

lutarli, aveva detto loro di non accendere la caldaia. Era spenta da tempo, meglio non utilizzarla.

All'alba sono iniziati i primi malori. I classici malesseri da intossicazione da monossido di carbonio, dovuti - come si è scoperto in seguito - ad un problema di funzionamento dell'impianto ad aria calda alimentato da una caldaia. Inizialmente, i ragazzi, tra loro solo cinque maggiorenni e gli altri tutti di età tra i 15 e i 17 anni, hanno pensato di avere mangiato qualcosa che li aveva intossicati. Una ragazza ha chiamato i genitori e si è fatta accompagnare a casa. Da qui è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale "Lotti" di Pontedera, dove i medici le hanno riscontrato una sospetta intossicazione da monossido di carbonio, tale da richiedere un trattamento nella camera iperbarica. E per questo nelle prime ore del giorno dell'Immacolata è stata trasferita con un'ambulanza del 118 all'ospedale pisano. Successivamente anche altri ragazzi hanno cominciato a star male, mal di testa e nausea, senso di stanchezza. Tutti più o meno con gli stessi sintomi.

Intanto dall'ospedale, appena i medici hanno avuto i primi risultati delle analisi del sangue, è partita una richiesta di intervento al 115, cioè ai vigili del fuoco del distaccamento di Cascina. E quando i pompieri

sono arrivati sul posto hanno trovato gli ultimi ragazzi rimasti all'oratorio e tutti sono stati accompagnati con mezzi propri dai genitori al pronto soccorso di Pontedera. Tranne quei due, uno dei quali nel frattempo era andato a fare un giro a Firenze, che non avevano dormito all'oratorio e che sono stati informati dei problemi riscontrati all'impianto di riscaldamento. Per loro immediato è stato l'invito, sollecitato anche dai carabinieri, a tornare al pronto soccorso per farsi controllare. Tutti del resto sono stati nell'oratorio e quindi sono stati esposti agli stessi rischi.

Tanta paura per i genitori, che con il passare delle ore, si sono resi conto del pericolo corso dai loro figli. Al pronto soccorso del "Lotti" o all'ospedale di Cisanello, dove sono stati trasferiti i casi più gravi, genitori e ragazzi sono stati pronti a raccontare la disavventura anche se un po' storditi dalla festa in parrocchia che ha avuto un epilogo davvero poco scontato.

I vigili del fuoco dopo un lungo sopralluogo hanno chiuso l'impianto di riscaldamento invitando la parrocchia a fare i necessari controlli, prima di utilizzarlo di nuovo.

Della vicenda si sono occupati anche i carabinieri della compagnia di Pontedera intervenuti sia all'oratorio, con i militari di Calcinaia, che al pronto soccorso, sia del "Lotti" che di Cisanello.





## Come si combatte l'avvelenamento dal pericoloso gas

La camera iperbarica ha il compito di depurare il sangue avvelenato dal gas. Il monossido di carbonio, una volta inspirato, si è legato all'emoglobina, la parte del sangue che trasporta l'ossigeno dai polmoni a tutto il corpo e l'ha trasformata in carbossiemoglobina, tossica per l'organismo. Per correggere allora la delicata situazione, viene immesso nei polmoni ossigeno a forte pressione. La macchina riesce cioè a separare la carbossiemoglobina dall'emoglobina. Il monossido di carbonio viene eliminato con la respirazione e l'emoglobina, ritornata normale, riprende la propria funzione. (gub)



Un vigile del fuoco mentre rileva la presenza di monossido all'interno dell'oratorio (fotoservizio Franco Silvi)



Uno dei giovani maggiorenni al pronto soccorso dell'ospedale di Pontedera

## Don Aldo Vietina: «Prima di oggi nessun problema»



«Per fortuna non è successo niente di grave - dice il parroco don Aldo Vietina, mentre si allontana dall'oratorio dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei carabinieri -. Si è trattato di una lieve intossicazione e non abbiamo idea di come sia potuto accadere. Prima d'ora non avevamo mai avuto problemi e non è certo la prima volta che l'oratorio viene utilizzato dai ragazzi per dormire in modo che la mattina possano andare alla prima messa», continua il religioso.

Ovviamente, la parrocchia sarà parte in causa nel caso le famiglie decidessero di chiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in seguito alla disavventura all'oratorio.

Il sopralluogo dei vigili del fuoco di Cascina è andato avanti per alcune ore e si è concluso alle due del pomeriggio, sempre seguito da un sacerdote che collabora con il parroco e da una mamma, interessata a capire, nell'immediatezza del fatto, come era stata possibile l'intossicazione da monossido.

# Per ore hanno pensato a qualcosa di avariato nel cibo della cena

La verità è venuta a galla solo dopo il sopralluogo eseguito dai vigili del fuoco. «I primi malesseri alle due di notte»

► PONTEDERA

Al pronto soccorso dell'ospedale "Lotti" sono arrivati alla spicciolata. Prima alcuni minorenni, accompagnati dai genitori. Poi anche gli amici maggiorenni. «Mia figlia ha 15 anni – racconta Anna Maria –, è venuta a casa alle 7 di stamani (ieri per chi legge, ndr), stava male. Pensava di aver mangiato qualcosa che le aveva fatto male. Insomma, sì, abbiamo pensato ad un'intossicazione alimentare quando anche altri ragazzi hanno cominciato a sentirsi male. Solo quando sono arrivati all'oratorio i vigili del fuoco è stato chiaro che la causa di questi malesseri era un'altra».

«Eravamo rimasti all'oratorio per tutta la notte – dice David Poli, 22 anni, di San Miniato, anche lui tra gli intossicati –, alle due le persone hanno cominciato a star male. Abbiamo pensato ad un problema con il cibo. Invece...». Ambra, anche lei maggiorenne, che incontriamo al pronto soccorso, preferisce non dire niente. «Alla fine non ci sono ragazzi che sono in gravi condizioni –

spiega –, tutto si risolverà nell'arco di poche ore. Ci è stato consigliato di non parlare di quello che è successo».

Ambra conferma che all'incontro nell'oratorio erano presenti quindici persone, tra loro cinque sono maggiorenni, gli altri quindicenni o poco di più.

Nella tarda mattinata al pronto soccorso del "Lotti" sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Pontedera per avere notizie sul numero dei partecipanti all'iniziativa organizzata all'oratorio e sui casi per i quali si è reso necessario un ricovero all'ospedale anche se per alcune ore e solo per precauzione.

«Abbiamo saputo della possibile intossicazione da monossido di carbonio – confermano al 118 – quando c'è stato da organizzare il trasferimento di una ragazza nella camera iperbarica a Cisanello».

All'inizio i ragazzi più gravi, anche se non in pericolo di vita, erano due. Nel pomeriggio sono saliti a quattro, tre femmine e un maschio. (s.c.)



Uno dei ragazzi all'ospedale

# Calcinaia capitale dei "corti"

Cinefili della Valdera a raccolta in occasione dello "Small Movie Festival"

## ► CALCINAIA

Un appuntamento diventato imperdibile per i cinefili della Valdera; che tutti gli anni attira registi, talenti emergenti e, soprattutto, tanti giovani. È lo Small Movie Festival, che si è svolto venerdì e sabato nella sala Don Orsini a Calcinaia e arrivato alla terza edizione. «Si tratta di una grande opportunità per il Comune di Calcinaia», ha detto l'assessore alle Politiche giovanili di piazza Indipendenza, Beatrice Ferrucci. Lo Small Movie - che quest'anno è diventato internazionale, cioè aperto anche a film non italiani - è un concorso per "cortometraggi", ovvero film della durata di pochi minuti. «Anche in questa edizione abbiamo potuto vedere tantissimi registi promettenti», ha scandito la serata il presentatore Giacomo Lucarini. «E grazie alla due giorni abbiamo avuto la possibilità di visionare anche le opere non arrivate in finale». Già, perché nella giornata di venerdì sono andati in onda "Cratta" di Fausto Romano, "Little Talks" di Yassen Genadiev, "El nino alcade" di Chiara Sulis, "Tu ridi" di Chiara Sulis, "Thriller" di Giuseppe Marco Albano, "Anacleto" di Ernesto Del Gesso, "Come fosse per sempre" di Maurizio Forcella, "Silenzio in sala" di Francesco Zucchetti, "The last Glow" di Fabio Salvati e Armando Basso, "Bingo" e "Have Sweet Dream". Tutte opere, appunto, non arrivate alla finale, ma ugualmente oggetto di dibattito da parte del pubblico. «Abbiamo saputo intessere un dibattito stimolante con il pub-

blico che ha visionato le opere», è entrato nel merito Simone Lagi, uno degli organizzatori. Alle 21, invece, è andato in onda l'horror "Il marito perfetto", presentato dal regista Luca Pavetto. «La mescolanza fra lungometraggi (in gergo: film convenzionali) e cortometraggi ha saputo creare un'alchimia interessante, e il risultato è stato davvero incoraggiante», ha continuato Lagi. Ma il clou della due giorni è arrivato sabato: nel pomeriggio sono state proiettate le altre opere fuori concorso ("L'oscura bocca dell'ignoto", "Tears", "No redemption with... Don Mitraglia", "Eppure io l'amavo" e "Cronaca nera"), seguite dal lungometraggio fantastico "Morning star" dei registi Marco Ristori e Luca Boni. Mentre, nel dopocena, la competizione si è accesa con le due sezioni in gara: per il "tema libero" c'erano "Ho appena fatto un sogno", di Javier Navarro; "Ce l'hai un minuto?", di Alessandro Bardani; "Bella di notte", di Paolo Zucca; "Officium", di Giuseppe Carleo e "Perdere le parole... ai tempi di Whatsapp", di Riccardo Camilli. Mentre, per quella "horror", c'erano "Don't forgive", "Too Late", "Mr. Dentonn" di Ivan Villamel e "El espeo humano" di Marc Nadal. «Quest'anno la giuria ha selezionato prima i vincitori», ha detto Lucarini. Il premio nella prima sezione è andato a "Bella di notte" per la sua «storia piacevole e ben scritta», mentre la vittoria nella seconda a "El espeo humano", per «il crescere dell'inquietudine». Infine, la menzione speciale è andata a "Don't forgive".

Jacopo Paganelli



Una delle premiazioni del concorso



Il pubblico presente all'iniziativa



**IL CASO** DRAMMATICO SFOGO SU INTERNET. OGGI UNA MESSA PER LA 16ENNE

# «Io, come Martina vittima dei bulli Così mi sono ritirata da scuola»

**NEL NOME** di Martina. Oggi, alle 18, nella chiesa di Castelfranco di Sotto sarà celebrata una messa per ricordare la sedicenne di Fornacette fuggita di casa e trovata morta nel fiume Arno. Dopo la funzione religiosa i partecipanti hanno organizzato anche un lancio di palloncini ai quali saranno legati dei biglietti con un messaggio per la piccola. «Vi aspettiamo in tanti – scrivono gli organizzatori del gruppo Facebook ‘Tutti insieme per Martina Del Giacco’ – per salutare nuovamente tutti insieme il nostro angioletto adorato. E per stringerci e dare il nostro affetto tutti insieme ai genitori Franco e Daniela».

**INTANTO**, sempre sullo stesso gruppo Facebook compare anche la testimonianza anonima di una ragazzina che racconta di essere stata una delle migliori amiche di Martina. Un racconto terribile che, purtroppo, proprio perché celato dall'anonimato non è stato possibile da verificare. «Io ero un'amica di scuola di Martina – si legge –. L'ho vista il

giorno prima di halloween. Siamo andate insieme per Pisa con la sua migliore amica. E' forte il dolore. La notte non riesco a dormire. Mi sveglio di botto pensando alla mia piccola. Già da quando è scomparsa stavo male piangevo in classe, non ero tranquilla». Poi questa ragazza anonima continua. «Ho anch'io – si legge – avuto la mia esperienza di bullismo dalle medie fino alla 2 superiore. E' brutto perché vorresti essere come gli altri: fare parte di un gruppo di ragazze. E invece ti escludono, si attaccano a tutto, ti offendono per la timidezza, per come sei».

«**ALLE SCUOLE** medie – si legge ancora – sono arrivata a pesare solo 34 chilogrammi. Volevo morire nessuno mi voleva bene». E ora? «Mi sono ritirata da scuola – racconta ancora –. E' troppo difficile per me stare a scuola senza lei (Martina ndr.) ma poi perché iniziavo a sentirmi esclusa». «Ho tentato – racconta nel suo doloroso sfogo – di raggiungere Martina: affogandomi nella vasca ma qualcosa mi ha bloccato».

Sa.Ba.



**QUANTO DOLORE**  
Martina Del Giacco, 16 anni, è scappata di casa. Il suo corpo è stato trovato poi senza vita nell'Arno



## **Terrore monossido in parrocchia: 13 ragazzi intossicati**

**POTEVA** finire in tragedia la notte nei sacchi a pelo di un gruppo di ragazzi e ragazze nella parrocchia di Fornacette (Pontedera), rimasti intossicati dal monossido di carbonio. In quattro sono stati trasferiti nella giornata di ieri alla camera iperbarica di Cisanello, ma le loro condizioni sono migliorate. I pompieri hanno accertato il cattivo funzionamento dell'impianto e diffidato il parroco ad accenderlo.



## Fornacette

### Intossicati in quindici dalla caldaia dell'oratorio

**CALCINAIA (PISA)** Hanno rischiato di morire in 15 per la caldaia difettosa. Festeggiavano la cresima nell'oratorio della chiesa di Sant' Andrea a Fornacette e 13, tra educatori e ragazzi tra i 15 e i 17 anni, si erano fermati a dormire. Al risveglio hanno iniziato ad avere nausea e sintomi da intossicazione da monossido di carbonio. Tre ricoverati in camera iperbarica, gli altri in ossigenoterapia. (Pierpaolo Corradini)

